

## Intervista al Presidente della Fondazione Carisap

**Il dott. Vincenzo Marini Marini è il nuovo presidente della Fondazione Carisap. In un'intervista rilasciata alla rivista Flash, abbiamo posto al Presidente alcuni quesiti in merito a: la nuova disciplina sulle fondazioni bancarie, la realizzazione di progetti ed il rapporto con il territorio e con gli enti locali, le erogazioni, il programma poliennale, l'attività attuale della Fondazione ascolana, i rapporti con il passato.**

### **Le fondazioni bancarie sono ora regolate da una disciplina profondamente diversa da quella vigente in precedenza.**

A prescindere dall'esame di pur fondamentali aspetti della nuova normativa, è importante mettere in rilievo che, in virtù della nuova legislazione, le Fondazioni non perseguono più finalità di interesse pubblico ma piuttosto di utilità sociale. Diversamente dall'interesse pubblico, che era soddisfatto anche mediante mera attività di erogazione, il concetto di utilità sociale implica un giudizio di adeguatezza dei mezzi impiegati rispetto agli scopi perseguiti.

Altro fondamentale aspetto della nuova disciplina sulle fondazioni ritengo sia il passaggio da un ruolo recettivo ad un ruolo propositivo. La nuova legislazione infatti implica che le fondazioni operino secondo piani programmatici poliennali, predisposti dagli organi di indirizzo, che individuano i progetti che le fondazioni devono realizzare fissando altresì le risorse da destinarvi, i risultati da raggiungere e i mezzi per perseguirli.

### **La realizzazione di tali progetti e il rapporto con il territorio.**

Evidentemente l'ambizioso fine che la legge assegna alle fondazioni, cioè la realizzazione di progetti poliennali, presuppone una strategia coalizionale tra le fondazioni e i soggetti che operano nei settori di intervento delle fondazioni stesse o sono comunque ad essi interessati. In tal senso il ruolo dell'organo di indirizzo è di certo fondamentale: è tale organo infatti che, essendo espressione delle diverse realtà locali con le quali le fondazioni si devono confrontare, può garantire il collegamento, direi quasi la osmosi, tra le fondazioni e il territorio. Nell'organo di indirizzo infatti sono presenti persone che hanno specifica esperienza nei settori di intervento delle fondazioni, e sono stati designati dalle assemblee dei soci (nelle fondazioni che, come la nostra, sono a base associativa) e da diversi enti in virtù delle loro capacità e qualità.

### **Mutamento nel rapporto con taluni enti locali.**

Al riguardo vorrei citare l'alto esponente della Banca d'Italia, Desario, che nel 1997 pose in rilievo la necessità che si superi l'atteggiamento che tende a considerare le fondazioni come bacino di risorse al quale si può attingere in modo indistinto.

### **Termine alle microerogazioni.**

Effettivamente la nuova disciplina implica che si ponga termine alle microerogazioni, i c.d. interventi a pioggia.

Non mi nascondo che gli interventi a pioggia, seppur di certo censurabili in via astratta, hanno garantito, in realtà locali come la nostra, la sopravvivenza di molte piccole realtà che hanno portato importanti contributi, soprattutto nel settore culturale. Tuttavia ritengo che, in particolare in una realtà come quella del territorio di competenza della nostra fondazione, la nuova filosofia che guida le fondazioni potrà consentire lo sviluppo e la crescita di numerose intelligenze locali, che sarebbe bene si avvicinasero il più possibile alla Fondazione di Ascoli anche se operano talvolta, per motivi di lavoro in territori diversi dall'ascolano e che, anche per questo motivo, possono garantire importanti collegamenti con realtà diverse e portare la ricchezza della loro esperienza.

### **La concreta attuazione della programmazione poliennale.**

Essa avverrà secondo un regolamento che dovrà essere approvato da parte dell'organo di indirizzo. Ho già chiesto al Segretario Generale di predisporre bozza ed egli si è attivato raccogliendo informazioni e dati sia presso l'ACRI che presso le altre fondazioni. Al momento, riteniamo opportuno attendere che si chiariscano alcuni aspetti; del resto è possibile attendere ancora del tempo poiché la concreta approvazione del piano programmatico deve avvenire entro il 31 ottobre e quindi il relativo regolamento può essere approvato anche ad aprile, ad esempio. Non voglio però che tale approvazione si dilunghi oltremodo e auspico quindi che, al più tardi alla metà di maggio, esso sia già stato posto all'esame e alla discussione dell'organo di indirizzo.

In estrema sintesi comunque, mediante il regolamento l'organo di indirizzo indicherà secondo quale procedura si individuano le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, gli strumenti di intervento, il periodo di tempo nel quale attuare il programma, nonché le priorità dei diversi programmi.

### **L'attività attuale della Fondazione di Ascoli.**

In estrema sintesi indicherei l'attività che attualmente sta svolgendo la Fondazione di Ascoli su due diversi piani: l'attività istituzionale e la riorganizzazione della Fondazione stessa.

Per quanto riguarda il primo dei due delineati aspetti, cioè l'attività istituzionale, il consiglio di amministrazione della Fondazione deve dare concreta attuazione al piano programmatico per il 2001 che, in via transitoria, in attesa della formazione dell'organo di indirizzo, il Ministro del tesoro ha voluto fosse approvato dal consiglio di amministrazione uscente entro il 31 ottobre 2000. Al riguardo il 3 febbraio scorso abbiamo organizzato un incontro con tutti i componenti i diversi organi della Fondazione, nonché con tutti i soggetti che designano i componenti l'organo di indirizzo, e con gli organi di stampa, al fine di spiegare non solo la nuova disciplina sulle fondazioni ma anche il piano programmatico per il 2001.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, la riorganizzazione della Fondazione, è necessario approvare una serie di regolamenti interni previsti dalla nuova disciplina, informando ad essi l'attività degli uffici. Personalmente, sulla scorta di quanto avviene all'interno di una moderna impresa o di un moderno studio professionale, vorrei anche favorire il più possibile l'utilizzo del mezzo informatico all'interno della Fondazione ed all'esterno, favorendo l'accesso ad una serie di dati e informazioni mediante internet.

### **La continuità con il passato.**

La Fondazione costituisce la continuazione della cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, sorta nel 1842 ad opera di benemeriti concittadini. Il patrimonio che ora possediamo è frutto della gestione di precedenti amministratori rivelatisi accorti e prudenti nelle scelte senza mai mortificare le esigenze di sviluppo della Cassa. Nonostante la precedente normativa non recasse le previsioni che ho sopra indicato, i precedenti amministratori hanno spesso effettuato importanti realizzazioni. Vorrei ricordare, fra le altre iniziative, l'acquisto, il restauro e la riapertura del Caffè Meletti, lo stanziamento di somme per la radioterapia, la realizzazione dell'auditorium.